

# Si allarghi la mobilitazione popolare per fare avanzare la democrazia contro i tentativi autoritari

## Forti protesta contro la provocazione

Prese di posizione unitarie sui luoghi di lavoro - Sciopero al Poligrafico - Per tutta la giornata centinaia di operai hanno vigilato di fronte alle sedi del PCI e dell'Unità - La polizia ha tollerato l'occupazione di piazza Esedra e gravi reati di apologia del fascismo: la responsabilità è in prima persona del governo e della Democrazia Cristiana - Un discorso di Paolo Bufalini ai compagni nell'atrio della Direzione del partito

### Il PCI indice per domenica una grande manifestazione

Una settimana di intensa iniziativa politica nei quartieri, nei luoghi di lavoro e nella provincia. Anche la crisi del centro sinistra in Campidoglio motivo di mobilitazione e di lotta - Rafforzare il partito e sostenere la stampa comunista

DOPO LA provocazione fascista di ieri si allarga la determinazione alla vigilanza ed alla lotta democratica di massa contro la politica del governo contro il tentativo di una svolta di tipo autoritario contro la politica di repressione. I comunisti alla testa delle masse intensificano la loro mobilitazione per la difesa e lo sviluppo della democrazia. A questa collegano la lotta per nuovi indirizzi politici nel paese e nel Campidoglio, nel momento in cui il centro sinistra subisce una grave involuzione in Italia, ed a Roma le giunte comunali e provinciali sono dimissionarie. Si esalta in questa situazione, il ruolo del partito della stampa comunista tutta l'azione di proselitismo di diffusione, di sostegno finanziario del partito e della stampa.

UN PRIMO grande appuntamento è indetto per domenica prossima la Federazione comunista romana invita i compagni, i lavoratori, i democratici, gli antifascisti di Roma a partecipare numerosi ad una grande manifestazione che avrà luogo in un teatro cittadino. Parleranno sulla situazione politica per illustrare le proposte del PCI per l'Italia e per Roma il compagno Paolo Bufalini e Renzo Trivelli. La manifestazione di domenica dovrà essere di quelle che segnano una tappa che lasciano un segno che mobilitano nel profondo lo spirito democratico ed esaltano gli ideali socialisti che animano una così larga parte della popolazione romana.

Ma prima di domenica, una miriade di iniziative investirà giorno per giorno, nel corso della settimana, i quartieri e le fabbriche, i cantieri, i centri della provincia. Ecco un primo e parziale elenco delle manifestazioni del PCI.

OGGI, Gerano alle ore 18 conizio con il compagno sen. Italo Maderchi. Tor de' Cenci alle ore 11 conizio con Javvici, Villa Carlotta alle ore 10 assemblea popolare.

MERCOLEDÌ, Civitavecchia alle ore 18.30 nella piazza del Mercato, parlerà Ranalli. San Paolo alle ore 19 conizio. Salsomaggiore alle ore 19 assemblea popolare con Melandri. Portofino con Javvici.

GIOVEDÌ, Tiburtino III conizio con Vetere e inoltre a Mario Alicata, Ponte Mammolo, Ostiense, Centro, Porta Maggiore, conizio.

VEDERDI: due grandi conizi a piazza Risorgimento e a piazza Imenio.

NELLA giornata di venerdì si terranno inoltre 15 conizi davanti alle fabbriche e ai luoghi di lavoro e cinque conizi volanti.

Ecco l'elenco: Comizi Fiorentini ore 12, Portofino ore 17. Apollon, Lord Brummell ecc. ore 2, Jolly (Abete Sacet Coca Cola) 12.30, Via Torre Spaccata, ang. via Cavallina (Teat. e altre) 12; via Assisi (Coppola - Pirelli - Teti) 12. F.ATM. 12. Cino Capponi 12. OMI 12. Oreste Gas. Monte Mario, Tiburtina ore 7, piazza Barberini 7, piazzale Ostiense, Fiat Magliana 12.30, Vesuvio 17.30.

I conizi volanti si svolgeranno così: Campari (Portuense) ore 12; Romanazzi (Tiburtina) 12, via Tor Cervara (Voxson ed altre) 12, Boano (Salaria) 12, Fiat (Grottaferrata) ore 12.

### Si prepara lo sciopero all'ATAC

## Fermi martedì tram e autobus

Ai lavoratori non sono stati ancora corrisposti gli aumenti del contratto integrativo aziendale

Martedì prossimo sciopero all'ATAC. I mezzi pubblici, tram e bus, si fermeranno in tutta la città. I dipendenti della Provincia decideranno nel corso di un'assemblea che terranno nel cortile di palazzo Valentini le modalità della lotta contro un grave provvedimento del prefetto e del ministero dell'Interno. Gli organi tutori hanno infatti deciso di togliere l'immediato accesso ai mezzi pubblici e di assommarlo al contratto integrativo aziendale ma senza i lavoratori non hanno avuto una lira né di aumento né di retribuzione.

### Introdotta dal compagno Ingrao

## Dibattito al «Gramsci» sul rinnovamento dello Stato

E' confermato per martedì il dibattito all'Istituto Gramsci sul tema «Verso una nuova fase costituzionale» con la relazione dello stesso Pietro Ingrao. Il dibattito si incentrerà su un confronto di valutazioni dei problemi della situazione e della società civile. Il tema è in una concezione dinamica e aperta, dei principi e del tessuto della Costituzione repubblicana. Riprendendo temi già discussi in un precedente convegno dell'Istituto sulle questioni del rinnovamento dello Stato il dibattito tenderà a meglio individuare i nodi di un progetto di rinnovamento che non può non coinvolgere, insieme allo Stato e alla società civile, le istituzioni e le strutture economiche e sociali e gli indirizzi della politica economica e sociale.

I fascisti hanno potuto tentare fino a tarda sera il centro di Roma e gravissima responsabilità e del governo in prima persona che ha autorizzato la «squallida adunata» e non è inteso neppure quando il generale Caradonna ha proclamato ufficialmente l'occupazione di piazza della Repubblica. Ma alla provocazione hanno risposto con fermezza i lavoratori della capitale che in alcune fabbriche hanno addirittura sospeso il lavoro, le organizzazioni democratiche i partiti di sinistra i giovani.

La sede del Comitato Centrale del PCI l'Unità e la Federazione comunista è stata circondata di notte da centinaia di lavoratori e studenti da centinaia di simpatizzanti da compagni socialisti. Tra questi ultimi era presente anche un gruppo di membri dell'esecutivo provinciale della Federazione romana con il segretario Calligaris.

Circa tremila fascisti provenienti da tutta Italia hanno inscenato la «squallida adunata» alla quale hanno preso parte rottami della repubblicana di Salò, pirra uomini della decima Mas, miliziani e brigatisti neri con i loro insegne e le divise, gli standardi e i giacchardotti con i teschi i ferri neri ed elmetti con le svastiche. Il triste radiò è stato tollerato «a difesa della polizia e dei carabinieri» gravissimi reati di apologia di fascismo sono stati ignorati e l'occupazione di una piazza nel centro della città è stata addirittura voluta dai cosiddetti tutori dell'ordine pubblico tanto solerti ad intervenire contro manifestazioni studentesche e del lavoro.

Il grido «due» e «tre» echeggiava per ore nella piazza unitamente a quello di «Giovane» e «Lungi Turchi» e rivolto alla piazza con frasi come queste: «Fascisti d'Italia non è più lora delle parole e l'ora dell'azione» contro i comunisti Caradonna esaltando l'adunata, ha detto che «in Italia» finalmente si respira aria pura come in Grecia. Vi colonnisti di via da questa piazza un caloroso e commosso saluto.

La polizia e i carabinieri su indicazione del governo non hanno reagito, hanno anzi permesso che si aggredissero foto-reporters e cineoperatori. Sono stati infatti aggrediti un fotografo di una TV al quale è stata strappata la macchina, aperta e bruciata la pellicola, e il fotografo del Messaggero Ettore Daga che è stato percoso. Il pericoloso gioco del governo e della DC di manovrare la carta della destra per giustificare poi la linea del governo si è manifestato ieri in tutta la sua gravità. Da piazza della Repubblica si è levato un appello alle forze armate, ai carabinieri, alla pubblica sicurezza ad unirsi alla destra nell'opera di sovversivo delle istituzioni democratiche. E' stato chiaramente detto che la manifestazione è l'inizio di una «presenza attiva» delle squadre forze fasciste nella vita del paese. Sono stati denunciati i «dissensi» in un ben imitato stile mussoliniano «è stato addirittura ricordato Mussolini come l'uomo in grado di dare un senso alla vita e alla calcolata passività e la connivenza del governo nel quadro di una operazione percolosa tendente a spostare a destra l'asse della politica nazionale.

Le forze democratiche hanno saputo dare a questa provocazione una risolutiva risposta isolando i rottami del fascismo mobilitando nell'opera di vigilanza democratica e rivoluzionaria migliaia di lavoratori di comunisti di socialisti, di democratici di giovani.

I lavoratori del poligrafico Capponi hanno scioperato al mattino su invito della CGIL e dell'UII per manifestare con creatività la loro risposta alla provocazione del governo e della DC ed hanno inviato un messaggio al Presidente della Repubblica. La cellula comunista di viale Mazzini e i socialisti della stessa azienda hanno avuto una sdegnata protesta al presidente del Consiglio Rumor al vice presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno Restivo.

Le commissioni interne delle officine ATAC, le sezioni aziendali del PCI e del PRI dell'ATAC i lavoratori della Stier Magliana hanno inviato telegrammi di protesta al governo e ai ministeri. I sindacati ufficio e depositi della Stier ha espresso unitariamente il loro più vivo sdegno contro la incolpevole provocazione fascista permessa dal governo. Analoghe iniziative hanno preso le sezioni aziendali del PCI e la Camera del Lavoro e le sezioni dei sindacati di categoria hanno diffuso un comunicato nel quale «esprimono il sdegno dei lavoratori romani di fronte allo squallido radiò fascista organizzato a Roma» e la manifestazione «prosegue».

che per tutta la giornata fino a tarda notte hanno vigilato di fronte alle sedi del Comitato centrale del PCI della federazione comunista romana e dell'Unità - pronti a respingere con fermezza ogni attacco dei tipografi neri. A tarda sera nel l'atrio della sede della Direzione a via delle Botteghe Oscure si è svolta una riunione alla quale ha preso parte il compagno Bufalini che ha pronunciato un discorso rivolgendosi a tutti i compagni presenti con il messaggio che «oggi è stata una giornata di grande mobilitazione del partito a Roma, e al tempo stesso di forte combattività e di unità delle forze antifasciste e democratiche».

### Un falso del giornale radio

Nei notiziari della notte il giornale radio ha diffuso la notizia falsa circa scontri tra polizia e fascisti che avrebbero gettato bombe incendiarie contro la sede del PCI a via delle Botteghe Oscure.

L'episodio è particolarmente grave e appare chiaramente ispirato dall'alto. Infatti per tutta la giornata la polizia ha avuto ordine di non intervenire contro i rottami della repubblica di Salò, né quando hanno proclamato l'occupazione di piazza Esedra, né quando hanno sfacciatamente fatto apologia del fascismo. La diffusione di questa notizia falsa non può quindi che essere inserita nel quadro delle provocazioni che governo e DC stanno mettendo in piedi nel tentativo di far finire una giustificazione a svolte autoritarie.



Centinaia di compagni, di lavoratori, giovani hanno vigilato fino a tarda notte di fronte alla sede del C. C. del PCI

## L'angosciosa tragedia ieri alle 13 in via Atto Vannucci all'Appio

# Il «bus» ha schiacciato la bimba sotto gli occhi delle scolarette

La bimba, di 8 anni, era appena scesa dal mezzo: doveva attraversare e si è messa davanti al «museo» del pullmino - «Non l'ho vista», dice l'autista prima di svenire per l'emozione - Un meccanico ha intuito tutto, ha tentato di sponerare con la sua auto il pullman ma non ha fatto in tempo - I genitori mandavano Tiziana nella scuola gestita dalle suore perché la piccola fosse accompagnata fin sulla soglia del portone

«Non l'ho vista, non potevo vederla. Era bassa, la sua testa non arrivava all'altezza del mio finestrino. Ero sicuro che avesse attraversato, che ormai stesse per entrare nel portone di casa. Ho intravisto la bambina solo quando era già sotto, povera bambina. L'ho uccisa», così Domenico Fasano 42 anni, autista, racconta, ancora preda dello choc, la tragica morte di una bambina di 8 anni, Tiziana Morgia. La piccola era appena scesa dal mezzo, di ritorno da scuola: la religiosa, che doveva accompagnarla sino al portone, non l'ha fatta, l'ha mandata da sola.

Ora una famiglia è piombata nella tragedia. Tiziana Morgia era la quarta figlia di Luigi Morgia, 42 anni, rappresentante di una nota industria di biodegradabili, e di Irene Caracazzani, 43 anni, casalinga. Gli altri fratelli sono grandi, lavorano. Ferdinando 25 anni, è commesso in un negozio di ferramenta, Giorgio, 21 anni, è emigrato nella RPT. Maria Pia, infine ha 13 anni, ma lavora anche lei, in un salone di parrucchiere. Tiziana sola, insomma, andava ancora a scuola: viveva, molto

carina i lunghi capelli fluenti sulle spalle, frequentava la scuola elementare in una scuola di religione, le «Figlie del Divino Zelo» in via Appia Nuova. «Ce la mandavamo perché lì non c'erano i doppi turni», racconta adesso il fratello maggiore - le scuole pubbliche di questo quartiere sono tutte sovrappiene: alla «Madre» per esempio, che si trova in via Latina e che è vicina a casa nostra i doppi turni sono una regola. E poi le suore hanno il pullmino per prendere e riportare a casa i bambini a noi andava bene visto che lavoriamo tutti e che nostra madre sempre impegnata nelle faccende

domestiche, ha così poco tempo. Per quel pullmino, che adesso ci ha ucciso la nostra Tiziana noi parliamo decimila lire al mese».



Il corpo della scolaretta uccisa dal bus giace, pietosamente coperto da un telo, davanti al portone della casa dove abitava Tiziana: si nota la cartella accanto alla salma

Ieri dunque lo school bus è giunto in via Atto Vannucci verso le 13. Tiziana abitava al numero 12, ha salutato ed è scesa senza che la religiosa che era sul pullman la accompagnasse. E' accaduto tutto in un attimo. Tiziana ha cominciato a attraversare davanti al «museo» del pullmino. Domenico Fasano l'autista non se ne è accorto ed è ripartito invece ha capito tutto la tragedia che stava avvenendo un meccanico che stava sorreggiendo al volante della sua auto e che ha tentato di sponerare, di salvare Tiziana. Ha avvertito il tentativo di sponerare il bus per far fermare l'autista ma è arrivato con un momento, un momento solo, di ritardo.

Tiziana Morgia era già stata scaraventata in terra dal muso del pullmino poi schiacciata da tutte le ruote quella anteriore e le due posteriori di dietro. L'urto dei passanti ha messo in allarme Domenico Fasano che ha immediatamente bloccato ed è sceso. E' stato lui il primo a rendersi conto che la piccola era già morta e svenito subito dopo e l'ha trasportato in ospedale. Intanto qualcuno aveva avvertito la polizia e sono andati sono giunti gli agenti le altre bambine le compagnie scuola di Tiziana sono state allontanate. Per mezz'ora ed oltre erano rimaste inebetite dalle voci spaventate sul pullmino la religiosa non era stata nemmeno capace di portare via il cadavere loro l'orribile spettacolo della loro amichetta morta.

A sera Irene Caracazzani, la madre non aveva ancora saputo nulla. Era in casa al momento della tragedia ma subito alcuni inquilini erano corsi nel appartamento erano arrivati prima che la donna chiamata dalle suore dei passanti si affacciasse alla finestra, l'aveva accompagnata con una scusa in un altro appartamento le cui finestre non danno sulla strada. E' stato il figlio maggiore Ferdinando a cominciare a rivelare la verità. A notte infine l'ha saputo quando è tornato il marito raggiunto da un anonimo telegramma a Caprano dove era per lavoro.

### A un anno dalla scomparsa

## Ricordo di Berlingieri



Si compie un anno dalla morte di Giuseppe Berlingieri. Un anno di dolore e di memoria per chi ha conosciuto il suo volto e la sua mente, per chi ha visto il suo spirito e la sua anima. Un anno di lutto e di dolore per chi ha visto il suo corpo e la sua vita.

Il «museo» di quella che sarebbe stata la sua ultima generosa battaglia in difesa della libertà della cultura e della democrazia per la costruzione di un mondo nuovo e più giusto.

Durante il convegno, quella sera, intere ore con l'azione del «museo» di quella che sarebbe stata la sua ultima generosa battaglia in difesa della libertà della cultura e della democrazia per la costruzione di un mondo nuovo e più giusto.

Ma di Berlingieri si ricordano anche il prezioso costante contributo di militante comunista e di studioso che egli ha dato con i suoi scritti - sull'Unità su Vie nuove su Democrazia e di altro e su numerosi altri pubblicazioni scientifiche e politiche - alla cultura e al movimento culturale e scientifico di questa nostra Italia costituzionale e alla formazione di un diritto nuovo capace di assecondare la trasformazione della società in senso socialista.

Contatti che in essi specie le nuove generazioni potranno trovare molti ancora attuali di studio e di meditazione nonché di esempio per portare più responsabilità e impegno alla vita culturale e politica della nostra società. E' un dovere nostro per commemorare il loro compagno e maestro sia quella di accinarci a ripubblicarli tutti in una raccolta organica. Donato al Verrini si può avere gratuitamente in molti a vendere affettuosa omaggio alla tomba di Pippino Berlingieri.

Enzo Summa